LA PEDAGOGIA DELL'APPRENDIMENTO NELL'ORIZZONTE ERMENEUTICO

Prof. Roberto Romio

Macerata - 30 settembre 2022

1. La condizione esistenziale attuale

Per descrivere sinteticamente la condizione che stiamo vivendo ci rifacciamo al testo dell'introduzione dei lavori della CEI pronunciato dal card. Zuppi alla sessione autunnale del Consiglio episcopale permanente, a Matera, il 22 settembre 2022. Sintetizziamo a parole nostre.

Ci sembra da molti indizi di intravedere "vari indizi dell'inverno che si avvicina" alle nostre comunità e che ha tante facce:

- La prima è quella "*dell'inverno ambientale":* l'incertezza sulla disponibilità del gas e il razionamento energetico, il ritorno dell'austerity, la fragilità del territorio. L'ultima terribile alluvione nella Marche, ne è un esempio.
- La seconda è quella "*dell'inverno sociale":* l'aumento della povertà, gli alti livelli di povertà assoluta che persistono, il rischio di esclusione sociale superiore alla media europea, una sanità poco qualificata e accessibile a tutti. Occorre essere disponibili tutti ad "incontrare i poveri con la solidarietà, la parola e l'amicizia".
- C'è poi "*l'inverno dei divari territoriali*": quello "ormai atavico tra nord e sud" e in particolare quello le aree interne parse in tutto il paese in cui lo spopolamento e la progressiva emarginazione non accennano ad arrestarsi rendendo "ancora più disuguali i cittadini e le opportunità".
- C'è il pesante "*inverno della denatalità*": la popolazione del paese invecchia e diminuisce. La proiezione verso il futuro inevitabilmente si accorcia. Si moltiplicano le situazioni di solitudine degli anziani a cui le" famiglie lasciate sole faticano a dare risposta" e vanno aiutate dalla comunità e dalle istituzioni.
- Segnaliamo anche "*l'inverno educativo":* non solo gli scarsi investimenti sull'edilizia scolastica, ma soprattutto la serpeggiante sfiducia nella ricerca e nella cultura necessarie per interpretare i segni della storia e costruire il nuovo umanesimo di cui abbiamo bisogno. Assai preoccupante è la crescita del fenomeno della dispersione scolastica in cui è decisivo sostenere tutti i docenti.
- Infine "*l'inverno delle comunità ecclesiali*": il tessuto delle comunità cristiane è uscito affaticato dalla pandemia e "fatica a recuperare vitalità e vivacità". C'è assoluto bisogno di recuperare l'idea del "noi" e vincere la condanna del cammino individuale centrato sul proprio io.

Le questioni poste riguardano fondamentalmente la polis. Dobbiamo tutti tornare a partecipare alla vita politica e le forze politiche accantonare gli interessi di parte a breve termine e anteporre a questi "il bene comune e una progettualità ad ampio respiro con una particolare attenzione alla persona e alla difesa della vita, dall'inizio alla fine". Lo "*sguardo dal basso*" consente di riconoscere le fatiche dei più poveri che attendono di essere acoltati; lo *"sguardo lungo"* consente di guardare al futuro con speranza e impegnarsi con fiducia a realizzare con i giovani e per i giovani un mondo migliore.

2. La visione pedagogico didattica ermeneutica esistenziale

A nostro avviso, la visione pedagogica ermeneutica esistenziale è una valida risposta all'attuale emergenza sociale e educativa. Con essa vengono recuperate e valorizzate in un modello educativo efficace le caratteristiche dell'attuale contesto culturale: la semplificazione dei vincoli dell'educazione tradizionale, la flessibilità, la personalizzazione del processo educativo, la costruzione collaborativa del sapere. Vengono anche favorite le condizioni perché i diversi stili cognitivi delle persone s'incontrino con le esperienze educative oggi possibili.

2.1 Le radici filosofiche della visione ermeneutica esistenziale

La prospettiva educativa ermeneutica esistenziale si fonda sulla visione elaborata dalla filosofica ermeneutica[1], in particolare quelle di M. Heidegger e di G. Gadamer[2]. Eccone sinteticamente alcuni presupposti filosofici:

1. L'uomo non solo si esprime attraverso il linguaggio, ma *è linguaggio.* Si realizza, cioè, esprimendo e interpretando con il linguaggio il mondo in cui è immerso.
2. La tradizione culturale è un immenso cantiere (Heidegger) che custodisce il patrimonio culturale a cui attingere per esprimere, attraverso il linguaggio, la realtà.
3. La caratteristica peculiare dell'uomo è quella di guardare al futuro e di progettare la sua vita in un continuo processo di elaborazione.
4. L'uomo utilizza le risorse della tradizione culturale per costruire il suo progetto di vita.
5. La persona si realizza nella storia interpretando la realtà e sé stessa.
6. Il processo interpretativo si realizza nelle fasi del circolo ermeneutico: a) esplorazione della realtà, b) consapevolezza della domanda, c) costruzione della risposta, d) ritorno sulla realtà per ripartire con una nuova ricerca[3].

3. La dimensione pedagogica ermeneutico esistenziale della DEE

L'ermeneutica è stata definita come "*arte dell'interpretazione*" di un testo[4]. La svolta esistenziale dell'ermeneutica sottolinea il passaggio dall'interpretazione di un "testo" all'interpretazione dell'esperienza personale. Attraverso il processo interpretativo ermeneutico esistenziale la persona costruisce il suo progetto di vita lavorando sulle verità e abilità che possiede, presenti nel contesto di vita e custodite dalla tradizione.

3.1. Il primato della domanda nel processo di apprendimento

Socrate, il maestro della domanda, andava, con le sue domande, al cuore del problema per cercare la "*ragione*" e scoprirne la spiegazione. Compito dell'educatore era, porre quelle domande che guidassero alla costruzione della risposta[5].

---

[1] Tra gli altri possiamo qui citare: F. Schleiermacher, G. Marcel, M. Scheler, W. Dilthey, M. Heidegger, E. Husserl, L. Wittgenstein, K. Jaspers, H.G. Gadamer, P. Ricoeur, M. Eliade, L. Pareyson e G.Vattimo.

[2] M. Heidegger, *Essere e tempo*, Longanesi, Milano 1970.
H.G. Gadamer, *Verità e metodo*, Bompiani, Milano 1995.

[3] *«La comprensione* è un *originario modo di attuarsi dell'esserci dell'uomo».* Z. Trenti, *L'ospite inatteso. Guida*, SEI editrice, Torino 2016, pp.35-44. Cfr. anche R. Romio (a cura), *Educare alla vita in una società post secolare e postcristiana*, *cit*. pp. 57-71.

[4] Il termine deriva dal greco *ermeneia* con il duplice significato di esprimere/comunicare e soprattutto di interpretare.

[5] Nella prima riflessione greca la meraviglia è la fonte del sapere. Socrate ha fatto della domanda la risorsa risolutiva nel confronto con l'"opinione" ovviamente accettata.

La domanda è centro e cuore del processo educativo. Spacca la crosta dell'ovvietà e lascia intravvedere lo spazio esistenziale inesplorato, sottostante al vissuto che va capito e interpretato. Fa emergere il lato problematico del vissuto personale e svela il percorso di costruzione della risposta[6].

All'educatore il compito di sostenere il processo ermeneutico esistenziale di individuazione della domanda e di costruzione della risposta.

3.2. Il centro del processo ermeneutico: la "relazione educativa" e la "tradizione culturale"

La persona nella sua *originalità incomparabile* è strutturalmente relazione e solo nella relazione si possono sviluppare le sue potenzialità. Nella relazione educativa trovano risposta le istanze esistenziali e i dinamismi più profondi della persona.

La tradizione culturale ci consegna le risposte elaborate nel passato che devono essere integrate con i dinamismi interiori della persona per elaborare la propria risposta del processo interpretativo. La risposta ridefinisce il progetto personale, conferisce il nuovo nome alle cose e dà senso al proprio mondo[7].

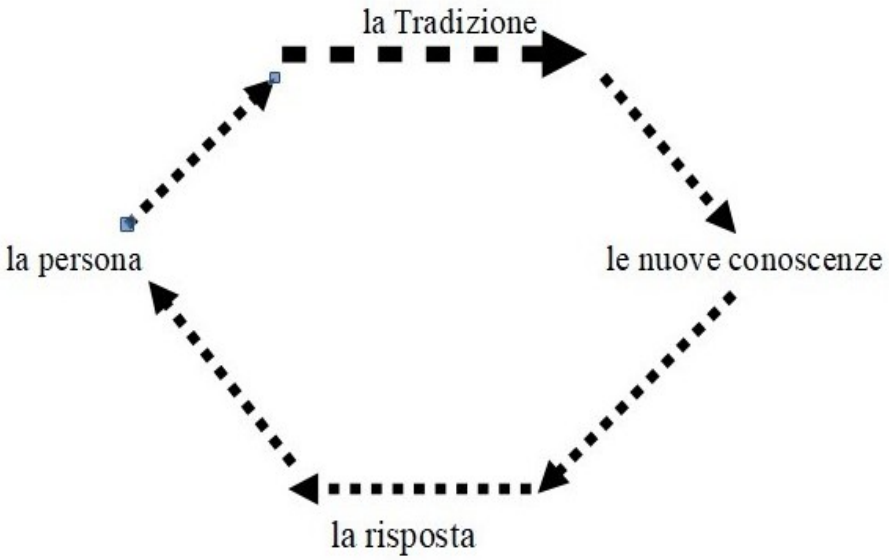
3.3. I passaggi del circolo ermeneutico esistenziale

L'espressione "*circolo ermeneutic*o" indica lo sviluppo circolare del processo interpretativo ermeneutico.

Eccone i passaggi:

- esplorare e identificare il bisogno/domanda della persona;
- definire il percorso di ricerca in base alla domanda e scegliere le risorse significative già elaborate dalla tradizione;
- rielaborare le risorse della tradizione in vista della costruzione della risposta;
- confrontare la risposta elaborata con la domanda iniziale;
- individuare il nuovo bisogno/domanda contenuto nella risposta;
- ripartire con "*il circolo ermeneutic*o".

Il grafico che segue può illustrare le fasi indicate:



[6] H.G. Gadamer, *Verità e metodo*, *cit*., p. 312 e ss.

[7] L'intero processo non può essere affidato alla sola soggettività senza svuotarlo.

3.4 Il processo educativo religioso nella prospettiva ermeneutica esistenziale

L'attuale emergenza educativa evidenzia i limiti delle impostazioni praticate e impone un ripensamento dei processi educativi che poniamo in essere per accompagnare le persone nella maturazione delle loro esperienze religiose.
In una prospettiva più adeguata al cambiamento in atto le fasi del processo educativo religioso nella ermeneutica esistenziale possono essere così sintetizzate:

1. *Fase dello svelamento della dimensione esistenziale*:
   il processo educativo consiste nella presa di consapevolezza esistenziale di *esserci,* dell'essere in situazione. Si prendere coscienza che sono io che vivo quella condizione in cui mi trovo. Si diviene consapevoli delle proprie domande più profonde, delle aspettative e dei bisogni più significativi.

2. *La fase della esplorazione dell'interiorità*:
   si esplorano le risonanze interiori del proprio vissuto, le sensazioni, e le emozioni che provo, i ricordi, i pensieri, i progetti, i sogni, ecc. Si diviene consapevoli di essere in relazione con il proprio corpo, il proprio spirito, la propria storia, gli altri, l'ambiente, ecc.

3. *La fase della spiritualità*:
   si comprende che il proprio vissuto, risulta sempre parziale, particolare, egocentrico, e deve aprirsi alla dimensione spirituale della totalità,
   dell'universalità, dell'eternità. Si prende coscienza di sé come parte del cosmo e si percepisce l'appello che ci chiama oltre il mondo materiale e il concreto contesto di vita.

4. *La fase della religiosità*:
   si diviene consapevoli della *Presenza* eterna e trascendente che da origine e fondamento allo spazio e al tempo, dagli uomini chiamata convenzionalmente *Dio. Dio*: l'Essere, il Centro di tutto, la misteriosa Forza che ci ha fatto esistere, che ci mantiene nell'essere, nella quale siamo destinati a confluire nel momento della nostra morte. Le tradizioni religiose descrivono, conservano e trasmettono l'esperienza religiosa con un proprio linguaggio fatto di miti, di riti, di simboli.

5. *La fase credente*:
   si comprende la distinzione tra conoscere sé stessi, il mondo, Dio e credere, cioè decidere di aderire a ciò che si è compreso e conformare a quel credo la propria vita. Si inizia allora a vivere quello che viene insegnato da una confessione religiosa. E si entra in un altro livello più profondo di comprensione. Così, nella comunità cattolica credente, si può vivere un cammino di vita nuova, insegnato da Gesù, fondato su una nuova effusione dello Spirito che rende nuove creature, figli del Padre, fratelli di Gesù e tra di noi. L'esperienza credente è vissuta attraverso la vita sacramentale e la testimonianza concreta del comandamento dell'amore a Dio e ai fratelli in una comunità di credenti.

4. La dimensione didattica e il modello Didattico Ermeneutico Esistenziale (DEE)

Il processo educativo ermeneutico esistenziale nasce dalla presa di consapevolezza della persona/studente, del suo bisogno/domanda esistenziale, spesso nascosto e inconsapevole.
È proprio in questa fase iniziale di identificazione del bisogno che il profilo educativo dello studente può dare tutto il suo contributo e sostegno. Il profilo educativo infatti identifica, sul piano generale, di gruppo e individuale, i bisogni/domanda che caratterizzano la fase evolutiva che lo studente sta attraversano. Sulla base del profilo generale sarà più facile confrontare il vissuto personale e quello di gruppo e cogliere il bisogno/domanda su cui indirizzare il lavoro di costruzione della risposta.

La progettazione dei percorsi didattici nella DEE applica un modello di riferimento preciso e dettagliato, nato dalla sperimentazione condotta da alcuni decenni dall'Istituto di Catechetica dell'Università Salesiana e dal centro di ricerca educativa CeRFEE Zelindo Trenti. Il modello ha subito numerosi aggiustamenti e semplificazioni, nella prospettiva di renderlo più semplice, comprensibile e praticabile con facilità anche da coloro che non conoscono bene le dinamiche della DEE. Il modello è stato costruito nell'ottica della flessibilità e dell'adattabilità alla mutevolezza e diversità dei percorsi di apprendimento del singolo studente, dei gruppi di studenti, nelle diverse situazioni.

Ecco le fasi del modello:

A. *Fase di osservazione e progettazione*
B. *Fase di attuazione del processo didattico*
C. *Fase di verifica, valutazione e certificazione della competenza acquisita*
D. *Fase di riprogettazione.*

4.1 Fase di Osservazione/ Identificazione della domanda/ Progettazione del percorso didattico

Questa prima fase preparatoria all'intervento educativo, ma necessaria, pena l'inefficacia e l'inutilità dell'azione educativa, si suddivide in alcuni passaggi attraverso i quali: si esplora la condizione di partenza, si traccia il profilo educativo, si individua la domanda, si progetta il percorso per la costruzione della risposta, si verificano e valutano i risultati, si indicano gli ulteriori interventi:

- *Osservazione della condizione educativa di partenza*: ogni intervento educativo è situato in una condizione preesistente che richiede un'attenta osservazione per cogliere la fase di sviluppo che si sta vivendo.
  Può essere utile in questa analisi di identificazione richiamare il profilo educativo generale e comparare le caratteristiche dei segni osservati nella situazione particolare con quelli descritti nel profilo educativo e religioso generale. Va così costruito il profilo educativo del soggetto che apprende e del gruppo classe nel quale interagisce[8].

[8] Il profilo può essere compilato in una scheda, chiara e sintetica, in modo da poter essere facilmente riadattato alle nuove esigenze e condizioni che si esplicitano nel processo. Questa prima parte di apertura potrà essere aggiunta alla scheda finale di programmazione.

- *Individuazione della domanda*: dopo l'osservazione della situazione di partenza iniziale e la descrizione del profilo individuale e del gruppo classe, si dovrà individuare la domanda/bisogno educativa che caratterizza il particolare momento evolutivo e sulla quale si decide di operare l'intervento educativo. Si potrà così definire il *motivo educativo conduttore* dell'intervento educativo.

- *Progettazione del percorso didattico*: una volta identificata la domanda/bisogno si passa alla fase di progettazione che si sviluppa nei seguenti passaggi:
  a. individuare l'area di esperienza (identità, relazione, orientamento, affettività, ecc.) e precisare l'elemento qualificante dell'area di esperienza (con sé stesso, o la famiglia, o i pari, o gli adulti, o i docenti, o la classe, o la comunità, ecc.) e scegliere, se è il caso, una precisa condizione del vissuto in cui si manifesta il bisogno (gioco, o studio, o relazione, ecc.) in modo da orientare l'intervento educativo. Si potrà così indicare la *competenza* da maturare e *l'Obiettivo Formativo (OF)* dell'intervento educativo,
  b. **Il *confronto con i documenti normativi*** (Indicazioni nazionali, Progetto Educativo, ecc.) è solo orientativo in quanto il dato antropologico descritto nel profilo educativo è già quello che guida tutto il processo. Vanno però ritrovati i nessi con i documenti normativi per collocare esattamente l'intervento nelle aree educative, competenze, obiettivi, abilità previsti dalla normativa vigente ed evitare sfasamenti, sovrapposizioni e inutili ripetizioni.
  c. Una volta **confermato o corretto l'*OF*,** in seguito al confronto con la normativa, si deve passare a **definire i passaggi del processo** di apprendimento. L'*OF* deve essere più dettagliato e precisato attraverso gli *obiettivi di fase (of)* che indicheranno i passaggi intermedi previsti per raggiungere l'*OF* nel processo di apprendimento[9].
  d. L'*OF* e la maturazione della competenza si raggiunge attraverso ***l'esecuzione del Compito autentico, o di vita***, che deve essere concreto e dettagliato e rispecchiare la situazione problematica (domanda/problema iniziale) che lo studente incontra nel suo vissuto quotidiano[10].
  Il Compito autentico riassume l'*OF.* Per risolvere il compito si prevedono delle fasi di lavoro (gli *Obiettivi di fase)*. Ogni fase deve prevedere attività di lavoro, su fonti scelte, per consentire poi la soluzione finale del compito.
  e. Viene quindi ***stabilita l'organizzazione*** del processo didattico: tempi di lavoro e successione delle fasi, metodi, materiali, mezzi, strumenti necessari per la costruzione della risposta alla domanda/problema iniziale.
  f. Per ***verificare e valutare i risultati*** ottenuti con il processo didattico è necessario: indicare un *compito autentico di verifica* della competenza maturata, una *rubrica valutativa* con i livelli di maturazione raggiunti (sono previsti almeno 4 livelli).
  g. Viene definisce la ***formula di certificazione*** del livello di competenza raggiunto che verrà comunicata al termine del processo didattico.
  h. Si segnalano le difficoltà osservate durante il processo e si indica **un'*ulteriore domanda/bisogno*** che necessita di un nuovo intervento didattico.

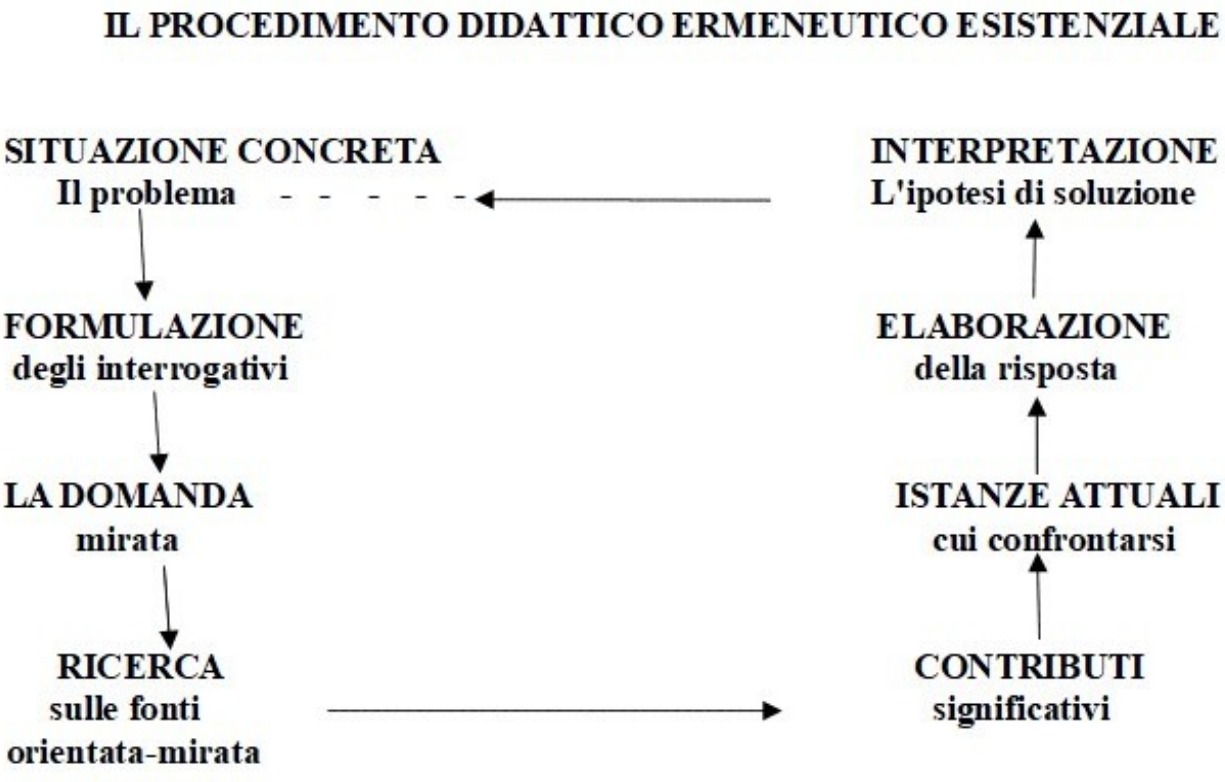
[9] Alcuni parlano di obiettivi di fase e di standard per la valutazione. Vedi anche: CEI, *Il nuovo Profilo…,* cit.
[10] Z. Trenti - R. Romio, *Pedagogia dell'apprendimento*, cit., pp. 218 – 226.
Il compito dovrà essere risolto con l'accompagnamento del docente e lavorando sui materiali selezionati *Esempi di compiti autentici*: un compagno ti chiede di…, devi spiegare al tuo gruppo di amici che… devi scrivere una lettera … in famiglia ti è capitato di discutere su… in vacanza ti è capitato di …. il tuo insegnate ti ha chiesto di costruire un cartellone o realizzare un CD su… Devi scrivere un articolo per il giornale scolastico su… ecc.

4.2 Fase di attuazione del processo didattico

Dopo la fase di programmazione, si passa alla fase di realizzazione dell'intervento educativo nella prospettiva didattica ermeneutica esistenziale (DEE). I passaggi costitutivi di questa fase sono la *presa di consapevolezza* da parte dello studente della sua domanda/problema, *la costruzione della risposta, la verifica dello studente* della validità ed efficacia della risposta costruita:

- La *Consapevolezza della domanda* si raggiunge attraverso diversi interrogativi, che nascono da una provocazione iniziale e facilitano l'emersione alla coscienza della domanda e la formulazione della domanda mirata
- La *Costruzione della risposta* è il cuore di questa fase che consiste nella soluzione del compito autentico. Si tratta di un vero e proprio compito che nasce dalla vita dello studente. Il lavoro collaborativo con il gruppo dei compagni, sui documenti della tradizione selezionati con l'aiuto del docente, permette di elaborare una risposta personale.
- Alla fine del processo di costruzione *si formula l'ipotesi di soluzione* raggiunta attraverso l'elaborazione della risposta.
- In conclusione, si confronta la soluzione con la situazione di partenza per verificarne l'efficacia.

Ecco in uno schema i passaggi del procedimento costruttivo:



Il significato dei diversi passaggi del processo interpretativo sopra espressi in modo schematico, vengono di seguito sinteticamente esplicitati:

A. *La situazione concreta di partenza*
Il processo ermeneutico parte dall'analisi della situazione esistenziale problematica vissuta dalla persona. Si possono così cogliere i bisogni/domanda più profondi presenti nella situazione concreta del vissuto.

B. *Le risposte agli interrogativi*
Attraverso le prime immediate risposte agli interrogativi emerge la parte nascosta del vissuto
e si manifesta il margine di oscurità e d'ignoranza che c'è in ogni situazione esistenziale.

C. *La domanda autentica mirata*
La domanda autentica mirata individua ed esprime le indicazioni affiorate dagli interrogativi sulla situazione concreta iniziale.
Indica la direzione da esplorare e suggerisce il processo di ricerca della risposta.

D. *La ricerca orientata sulle fonti della tradizione culturale*
I documenti della tradizione culturale e religiosa custodiscono indicazioni, criteri, conoscenze che possono orientare la costruzione della risposta.

E. *I contributi significativi*
La significatività dei documenti della tradizione, si misura sulla capacità di interpretare la domanda/problema e contribuire alla costruzione della risposta.

F. *Le istanze attuali cui confrontarsi*
L'elaborazione prodotta va confrontata con l'originalità della situazione del vissuto personale di ciascuno. Nel confronto si coglie il vero significato della domanda iniziale e prende forma la risposta.

G. *L'elaborazione della risposta*
La nuova sensibilità esistenziale maturata nel processo di costruzione della risposta si esprime attraverso i criteri, le parole, i gesti e le espressioni scoperti e acquisiti nel lavoro sulle fonti e nel confronto collaborativo con gli altri.

H. *L'ipotesi di soluzione*
La risposta data alla domanda/bisogno presente nella concreta situazione iniziale chiude il processo interpretativo e da voce alla proposta di un nuovo progetto di vita e responsabilità[11].

Per riassumere:

Il processo costruttivo è iniziato da una problematica presente nel vissuto, si è precisato attraverso gli interrogativi e la domanda autentica, ha trovato una formulazione nel confronto con i documenti della tradizione e nell'elaborazione collaborativa della risposta. L'interpretazione finale rivela il cambiamento avvenuto e propone una nuova condizione esistenziale. Un nuovo processo interpretativo, infine, viene suggerito dagli aspetti che risultano ancora problematici[12].

[11] R. Romio (a cura), *Educare alla vita in una società post secolare e postcristiana*, cit., pp. 64-68
[12] R. Romio - S. Cicatelli, *Educare oggi. La didattica ermeneutica esistenziale*, Elledici Torino 2107, p.66-68.

4.3 Fase di verifica, valutazione e certificazione della competenza maturata

In questa fase deve essere risolto un nuovo compito autentico[13] che dovrà consentire di verificare il reale possesso della competenza che rende capaci di risolvere la domanda/problema in altre possibili future situazioni analoghe[14].

La verifica deve valutare il livello della competenza acquisito con l'aiuto del docente e dei compagni nella fase di applicazione[15].

Per certificare il risultato raggiunto verrà applicata la rubrica valutativa costruita in fase di programmazione che prevede una scala con i livelli di competenza in modo che si possa stabilire il grado di competenza raggiunto, da certificare nell'apposita scheda già predisposta[16].

4.4 Fase di Riprogettazione.

Dall'osservazione delle prestazioni dello studente nel processo costruttivo e dalla fase di verifica e valutazione della risposta, sempre incompleta, nasce la sollecitazione di un nuovo intervento educativo per rispondere alle nuove situazioni problematiche e alle nuove domande emerse. Si avvia così la possibilità di un nuovo processo didattico.

[13] Il compito dovrà essere risolto senza l'accompagnamento e l'aiuto del docente. Solo così sarà possibile verificare e valutare la competenza raggiunta.

[14] Un passaggio da non trascurare nella fase di progettazione è la definizione della competenza che verrà acquisita al termine del processo di apprendimento progettato. Naturalmente sarà una competenza specifica che dovrà esplicitare con coerenza una delle macro-competenze previste nel Piano Annuale. Il confronto terminale della competenza acquisita con le nuove Indicazioni/Profili, POF, Traguardi di competenza, OSA/nuovi Obiettivi e Competenze, deve verificare se realmente, quanto abbiamo progettato e lo studente ha realizzato, rientra nel progetto più ampio previsto dallo Stato e dall'Istituzione scolastica. Nei Profili sono indicate in sintesi le competenze in uscita dal primo e secondo ciclo, nel POF quelle che la singola istituzione scolastica intende promuovere con la sua offerta formativa, negli OSA/nuovi Obiettivi e Competenze le conoscenze e le abilità che dovrebbero originare le competenze disciplinari e trasversali, nelle Nuove Indicazioni i traguardi di competenza in uscita e gli obiettivi di apprendimento e competenze.

[15] Sarà una competenza specifica che dovrà esplicitare con coerenza una delle macro-competenze previste nei documenti normativi di riferimento.

[16] Il confronto terminale con i documenti normativi dovrà stabilire se, quanto è stato progettato e lo studente ha realizzato rientra realmente nel progetto più ampio previsto dalle Indicazioni e dall'Istituzione scolastica. Sarebbe utile e opportuno conservare la certificazione in un apposito portfolio delle competenze acquisite con le prove che documentano l'acquisizione della competenza.

5. Progettare unità di apprendimento nella DEE

In chiusura presentiamo schematicamente il modello di unità di apprendimento che può essere liberamente utilizzato nella costruzione dei percorsi di apprendimento secondo il modello didattico ermeneutico esistenziale (DEE)[17].

PROGRAMMAZIONE MODELLO ERMENEUTICO ESISTENZIALE

A) FASE DI OSSERVAZIONE E IDENTIFICAZIONE DEL BISOGNO/DOMANDA

- Precisare la Scuola, l'anno, la disciplina, la classe e la sezione
- con l'aiuto del profilo educativo:
  a. individuare la dimensione antropologica su cui orientare il processo educativo
  b. definire: area di esperienza, elemento qualificante, condizioni del vissuto
  c. indicare: motivo educativo conduttore unitario.

B) FASE DI DEFINIZIONE DELLA DOMANDA

confronto orientativo con i documenti normativi della progettazione (Indicazioni Nazionali, PTOF, Progetti educativi, ecc.) e definizione dei passaggi del processo di apprendimento:

a. Indicare la competenza attesa, gli OSA e le abilità interessate
b. definire l'OF
c. descrivere gli Obiettivi di fase.

C) FASE DI COSTRUZIONE DELLA RISPOSTA

1. Indicare modalità di verifica e valutazione delle condizioni di partenza del processo didattico costruttivo
2. definire il *"compito autentico*" del processo di apprendimento e descrivere le attività di ricerca
3. selezionare documenti e materiali per il lavoro di costruzione
4. stabilire organizzazione: tempi, modalità, metodi, mezzi, strumenti.

D) FASE DI VERIFICA, VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE DELLA COMPETENZA MATURATA

1. definire il "*compito autentico per la verifica*" della competenza attesa
2. stabilire le modalità di verifica e definire i criteri, la scala di valutazione e la rubrica valutativa
3. indicare la formula di certificazione del livello della competenza maturata.

E) FASE DI RIPROGETTAZIONE

4. Confrontare la risposta con la situazione di partenza e i documenti normativi individuati (Indicazioni Nazionali, il PTOF, ecc.)
5. Indicazioni per un nuovo processo di apprendimento.

[17] Cfr. R.Romio - M.Marchetto, *Comprensione di sé e impegno educativo*, Elledici, Torino 2018, p. 208

6. Fonti e Bibliografia

Come abbiamo già dichiarato il modello è nato dal confronto con molte pratiche didattiche e da una lunga riflessione teorica. La coerenza, la praticabilità e l'utilità dei passaggi proposti sono ancora oggi oggetto di sperimentazione[18]. Nel corso degli anni, il modello ha trovato innumerevoli applicazioni in libri di testo per l'IRC (tutt'ora in uso), in articoli, corsi, sperimentazioni, Master, ecc.[19].

La scuola e l'educazione religiosa sono chiamati, in questa fase molto problematica, a dare un apporto al superamento dell'emergenza sociale per concorrere alla formazione globale della persona e alla trasformazione delle conoscenze in sapienza di vita.

In questo compito la DEE può offrire un concreto modello di riferimento per progettare processi educativi che raccolgano la sfida del cambiamento e supportino le nuove opportunità di realizzazione che le crisi sempre portano con sé.

Testi consigliati per l'approfondimento:

In questi ultimi sette anni il Centro CeRFEE ha realizzato e documentato i suoi obiettivi di studio e di ricerca attraverso la pubblicazione di tre collane:

A) La collana "*EducareOggi*":
ha lo scopo di approfondire i fondamenti e sviluppare la visione pedagogico didattica ermeneutica esistenziale.
Sono già stati pubblicati 9 volumi e il 10° è in preparazione:
- R. Romio - S. Cicatelli, *Educare oggi*, Elledici, Torino 2017,
- R. Romio - M.Marchetto, *Comprensione di sé e impegno educativo*, Elledici, Torino 2018,
- R. Romio (a cura), *Didattica per un nuovo umanesimo*, Elledici, Torino 2018,
- P. Greco, *Abitare le fragilità*, Elledici, Torino 2018.
- R. Romio (a cura), *Religione a scuola. Quale futuro*?, Elledici, Torino 2019
- R. Romio (a cura), *Esserci. Come oasi nel deserto della città,* Elledici Torino 2020.
- R. Romio (a cura), *Educare alla vita in una società post secolare e post cristiana*, Elledici, Torino 2021
- R. Romio – M.Marchetto, *Ritorno all'essenziale. Percorsi educativi*, Elledici, Torino 2022.
- Z. Trenti - R.Romio, *Pedagogia dell'apprendimento nell'orizzonte ermeneutico*, Elledici, Torino 2006/2022.
- R. Romio (a cura), *L'ermeneutica esistenziale: aspetti filosofici, teologici, psicologici, pedagogici didattici***,** Elledici, Torino 2023.

B) La collana "*Strumenti di didattica ermeneutica esistenziale*":
ha lo scopo di offrire agli educatori dei sussidi pratici per la costruzione e l'accompagnamento nei percorsi educativi secondo la prospettiva ermeneutica esistenziale.
Sono stati pubblicati 3 sussidi e 2 sono in lavorazione:

[18] Per un approfondimento del modello e un'attualizzazione si può consultare il sito www.didatticaermeneutiuca.it
[19] Possiamo citare tra i testi che hanno avuto notevole risonanza:
Z.Trenti, *La Religione come disciplina scolastica*, Elledici, Leumann (Torino) 1990.
F. Lever - L. Maurizio - Z. Trenti , *Culura* e *religione,* SEI, Torino 1993, voll. 1 e 2.
R. Romio, *Orientamenti Per Una Nuova Pedagogia dell'irc,* In "Insegnare Religione", Elledici, Leumann-Torino, 4(2001), pp.11-20.
U.Gianetto – R. Romio – Z. Tenti, *Orme*, Elledici, Leumann - Torino 2003, voll. 1 e 2.

- G. Loffarelli, E*ducare con il teatro,* Edizioni San Lorenzo*,* Reggio Emilia 2021.
- R. Romio (a cura), *Educare alla cittadinanza*, Edizioni San Lorenzo*,* Reggio Emilia 2021.
- R. Romio (a cura), *Trovare la strada: il profilo educativo religioso dello studente*, Edizioni San Lorenzo, Reggio Emilia 2022.
- R. Romio (a cura), *Educare alla pace: la strada della nonviolenza,* Edizioni San Lorenzo, Reggio Emilia (in lavorazione) 2023.
- R.Romio - F.Kannheiser, *Identità e relazione. Percorsi educativi*, Edizioni San Lorenzo, Reggio Emilia (in lavorazione) 2023.

C) La collana "*Ricostruire*":
ha lo scopo di offrire il contributo della visione ermeneutica esistenziale allo sforzo di ricostruzione dell'intero sistema gravemente provato dalla pandemia di Covid19. Si tratta di testi divulgativi indirizzati a tutti coloro che si impegneranno nella ricostruzione socio-culturale.
Sono pubblicati 2 contributi:
- P.Greco, *Ricostruite. Una Paideia per la vita l'ermeneutica esistenziale*, Edizioni Ermes Education, Amazon 2021.
- R. Romio (a cura), *Frontiere e periferie: racconti di vita,* Edizioni Ermes Education, Amazon 2023.